Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 7

COMMISSIONI CONGIUNTE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica
e
VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati

COMUNICAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLE LINEE PROGRAMATICHE DEL GOVERNO IN MATERIA DI SPORT

(Le comunicazioni del Ministro sono state svolte anche nella seduta del 1º agosto 2018)

7ª seduta: martedì 18º settembre 2018

Presidenza del presidente della 7ª Commissione
del Senato della Repubblica PITTONI

CG 0066
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

Seguito delle comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sulle linee programmatiche del Governo in materia di sport

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 8
GIORGETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 3, 7
MARIN *(FI)*, *deputato* 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega – Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia – Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Liberi e Uguali: LEU; Misto: MISTO; Misto-Maie-Movimento Associativo Italiani all'estero: MISTO-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-AREA CIVICA: MISTO-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: MISTO-NCI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: MISTO-+E-CD.

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Giancarlo Giorgetti.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sulle linee programmatiche del Governo in materia di sport

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito delle comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Giancarlo Giorgetti, sulle linee programmatiche del Governo in materia di sport, sospese nella seduta pomeridiana dello scorso 1º agosto.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali *web*, Youtube e satellitare del Senato della Repubblica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei nostri lavori.

Avverto inoltre che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il Resoconto stenografico.

Saluto il sottosegretario Giorgetti e lo ringrazio di essersi reso nuovamente disponibile per concludere le sue comunicazioni.

Saluto anche il presidente della VII Commissione della Camera dei deputati, onorevole Luigi Gallo.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 1º agosto il Sottosegretario ha svolto le sue comunicazioni, a cui hanno fatto seguito numerosi interventi e alcune prime risposte da lui ritenute urgenti.

Senza ulteriore indugio, cedo quindi la parola al Sottosegretario.

GIORGETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ringrazio anzitutto i Presidenti delle Commissioni istruzione e cultura di Camera e Senato e tutti i colleghi, deputati e senatori, presenti.

Cercherò di rispondere alle questioni sollevate nella precedente seduta; permettetemi però di dare conto a voi, rappresentanti del popolo, prima che ad altri soggetti e istituzioni, degli esiti relativi alla vicenda delle Olimpiadi. Mi sono ripromesso prima di tutto di rendere voi edotti di quello che è stato l'*iter* di questa vicenda.

Il Governo ha valutato positivamente – come ricorderete lo avevo già accennato nella precedente occasione – la possibilità di garantire la candi-

datura italiana che riguardava le tre città di Cortina, Milano e Torino e ha recepito una proposta del CONI che faceva sintesi rispetto ai tre *dossier* e oggettivamente, almeno sulla carta, riportava un contributo finanziario a carico dello Stato compatibile con criteri di sobrietà e di risparmio dei costi, che il Governo aveva indicato, orientativamente, intorno ai 370 milioni di euro.

La proposta del CONI coinvolgeva tutte e tre le città candidate, con una localizzazione degli impianti e degli eventi distribuita sui territori sulla base di criteri oggettivi definiti dal comitato tecnico istituito in seno al CONI.

Questo tipo di proposta è stato discusso e verificato la settimana scorsa, insieme ai rappresentanti dei tre comitati promotori. Con ciascuno di essi abbiamo approfondito gli aspetti di condivisione e anche quelli di non condivisione, cercando di arrivare a una conclusione, da me definita di minimo comun denominatore, che desse soddisfazione a tutti. Il minimo comun denominatore che ho individuato è stato fatto oggetto di una lettera che ho inviato ai tre proponenti, con una bozza di protocollo d'intesa. Non voleva essere, chiaramente, un protocollo d'intesa: se volete, era un'utile provocazione per definire e formalizzare le posizioni delle tre città candidate.

Le basi su cui era posta la questione erano sostanzialmente due: in primo luogo, il fatto che a questo punto la candidatura italiana, non essendo di una città, doveva fare capo a un'unità di scopo, di promozione e gestione dell'evento, a livello nazionale, quindi presso la Presidenza del Consiglio, con ampia possibilità di controllo e trasparenza da parte degli enti locali interessati (dunque il soggetto che ci metteva i soldi, di fatto, li gestiva). In secondo luogo, doveva esserci una partecipazione paritetica delle tre città candidate, senza che alcuna di esse prevalesse. Su questa vicenda si è innescato quanto avete avuto modo di leggere nelle ore scorse. Le tre città hanno risposto condividendo lo spirito dell'iniziativa e della proposta del CONI, ribadendo però di fatto ciascuna le proprie posizioni e le proprie perplessità.

Non intendo ribaltare la responsabilità su alcuno dei sindaci, ma ritengo che una cosa così importante e seria come una candidatura olimpica richieda una condivisione, oserei dire quasi uno spirito e un entusiasmo di condivisione, che io, onestamente, non ho rintracciato in questa fase, nel senso che hanno prevalso forme di dubbio e di sospetto. Il Governo non ritiene quindi che la proposta del CONI, così come formulata, con questi presupposti, possa avere ulteriore corso. Pertanto quello che dico davanti a voi, rappresentanti del Parlamento, è che a questo punto, come ho già comunicato per le forme brevi al CONI, che domani a Losanna dovrà depositare una sorta di *pre-dossier*, questo tipo di proposta non ha il sostegno del Governo e quindi, come tale, è morta qui.

Giudico questa situazione negativamente: sotto un certo aspetto, se volete è anche un fallimento mio personale, perché ho lavorato per arrivare a una soluzione condivisa; ma ritengo, per senso di responsabilità, che una cosa così seria debba partire con il piede giusto e purtroppo

non ho sentito nell'aria l'atmosfera giusta per partire. Per questo motivo la cosa, purtroppo, finisce qua. Capisco che ciascuna delle città candidate, come hanno ribadito nelle lettere che hanno scritto, si ritenesse la più idonea per ospitare i Giochi olimpici e probabilmente ciò significa che ciascuna di loro riprenderà le iniziative che riterrà opportuno assumere, ma a questo punto senza la garanzia e il sostegno del Governo. Se volete, potremo approfondire ulteriormente la questione.

Vorrei quindi soffermarmi su altri aspetti che sono stati sollevati.

Il primo riguarda il cosiddetto Fondo sport e periferie, che ha avuto delle evoluzioni, nel senso che una parte di questo Fondo, pari a 100 milioni di euro, con finanziamento a carico della legge di bilancio, è libera da vincoli, mentre un'altra parte, pari a 75 milioni di euro, è stata di fatto bloccata da una sentenza della Corte costituzionale – la medesima che ha influito sul Fondo periferie relativo alle città capoluogo – in merito alla necessità, per quanto riguarda la copertura, di una procedura più aggravata. Per questo motivo ho chiesto al CONI di dividere le due strade. Sui primi 100 milioni, liberi da vincoli, si può procedere alla ripartizione: voi sapete che la scelta degli interventi non spetta al Governo, ma al CONI, che ha riapprovato la nuova nota metodologica circa dieci giorni fa; mi dicono che a brevissimo (è questione di giorni) sarà pubblicata la graduatoria degli interventi ammessi ai contributi. A quel punto, come Presidenza del Consiglio, la faremo nostra con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ovviamente con le modalità di erogazione, di controllo, di verifica e tutto quello che è connesso.

Per quello che riguarda gli altri 75 milioni, essi dovranno seguire una procedura diversa, perché dovranno passare all'esame e all'intesa con le Regioni. L'indirizzo è diverso, nel senso che vorremmo favorire in particolare gli interventi piccoli e medio-piccoli, di piccoli Comuni e soprattutto relativi a palestre o comunque impianti sportivi che possano avere anche un utilizzo legato agli istituti educativi. Non appena definita la prima *tranche* da 100 milioni, d'accordo con il CONI, faremo aprire un ulteriore bando rapidissimo e poi procederemo con la trasmissione delle graduatorie ai fini dell'intesa con le Regioni.

È stata sollevata la questione relativa agli spazi finanziari. Vorrei a tale proposito ricordare lo spazio finanziario di 100 milioni di euro che è stato riconosciuto ai Comuni per quanto riguarda le deroghe al patto di stabilità per gli impianti sportivi. Sotto questo aspetto, se il Senato convertirà il decreto-legge al vostro esame, dalla settimana prossima, una circolare interpretativa da parte del Ministero dell'economia dovrebbe rendere disponibili a tutti i Comuni d'Italia la possibilità di disporre già sul 2018 degli avanzi di amministrazione (con lo sblocco di tali avanzi), anche ai fini dell'utilizzo degli impianti sportivi.

Sul prossimo bando sport e periferie (quello da 75 milioni e quelli successivi), è nostra intenzione creare un meccanismo di cofinanziamento insieme all'Istituto per il credito sportivo, superando sostanzialmente il contributo a fondo perduto integrale di tutto l'impianto e chiedendo una compartecipazione agli enti interessati, in modo da ampliare e amplificare

la massa di finanziamenti a disposizione per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, aperta questa volta anche agli impianti sportivi non destinati all'alto agonismo. Voi sapete che l'attuale Fondo sport e periferie è costituito con una denominazione particolare (impianti agonistici di alto livello e periferie) in modo da superare il ruolo delle Regioni. Noi pensiamo invece che debbano essere finanziati anche gli impianti sportivi non destinati all'alto agonismo e quindi, coinvolgendo le Regioni, apriamo a tutti gli impianti, anche di dimensioni medie e piccole (coinvolgendo quindi anche i piccoli Comuni).

Passando ad alcune vicende di tipo particolare che sono state richiamate nel corso della precedente seduta, mi soffermo in particolare sulla sperimentazione studenti-atleti. Ricordo all'onorevole Toccafondi che l'iniziativa ha successo e continua ad averne sempre di più, credo anche per merito evidentemente dell'onorevole Toccafondi: erano 450 gli studenti coinvolti nel 2016-2017; sono stati 1.505 quelli coinvolti nel 2017-2018, prevalentemente in Lombardia, Lazio e Piemonte (20 per cento nel Lazio, 19 per cento in Lombardia e 10 per cento in Piemonte). Per quanto riguarda le federazioni, la prima è la Federazione italiana gioco calcio (319 atleti); a seguire abbiamo quelle di nuoto (203), pallacanestro (131), atletica leggera (118). L'iniziativa ha dunque successo e riguarda principalmente studenti del liceo scientifico (645 su 1.505). Recentemente c'è stato un incontro tra CONI e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per intensificare questo tipo di iniziativa.

Sono stato sollecitato, credo dalla senatrice Sbrollini, circa alcune altre iniziative previste dalla precedente legge finanziaria. Lo sport *bonus* ha avuto uno scarso successo in termini di richieste pervenute, secondo me anche per l'infelice data di uscita del bando; stiamo preparando e uscirà prossimamente il secondo bando. La cifra dello sport *bonus* di cui si è usufruito con il primo bando è di circa 450.000 euro. Siccome i fondi disponibili sono molto superiori abbiamo deciso, per quanto riguarda il secondo bando, di utilizzare anche le forme di pubblicità disponibili presso la Presidenza del Consiglio, cercando di far conoscere quella che, a mio giudizio, è una norma meritevole e una forma di intervento dei privati per la realizzazione di impianti sportivi.

Il medesimo discorso vale per quanto riguarda donne, atleti e maternità, dove abbiamo avuto pochissime richieste. Anche a tale proposito, in collaborazione con il CONI, abbiamo intenzione di intensificare l'azione propagandistica o comunque di conoscibilità della norma per rendere fruibile tale misura a tutte le donne che intendano svolgere attività agonistica ad alto livello.

Qualche problema in più l'abbiamo invece avuto riguardo a un'altra misura prevista nell'ultima legge di bilancio: mi riferisco al credito d'imposta per l'ammodernamento degli impianti calcistici. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2018 ha avuto dei problemi in termini di disposizioni attuative; dobbiamo rivedere il decreto. Se il Parlamento concorderà, una proposta che intendiamo fare è quella di ampliare la platea: vorremmo allargare a tutti gli impianti sportivi,

non soltanto quelli calcistici, la possibilità di avere questa forma di incentivo. Ciò richiede una modifica normativa, e quindi ci rivedremo in occasione della legge di bilancio per vedere se la proposta del Governo sarà condivisa da parte vostra.

Per quanto riguarda gli eventi sportivi, mi soffermo brevemente sulla vicenda dei Mondiali di ciclismo e della candidatura di Vicenza. Abbiamo messo a disposizione in bilancio il massimo disponibile per quanto riguarda questo tipo di eventi, cioè 3,5 milioni di euro; purtroppo, allo stato, la candidatura italiana di Vicenza, in competizione a quanto mi risulta con quella svizzera, presenta condizioni economiche inferiori rispetto a quelle prospettate dagli elvetici. Ho invitato gli enti locali interessati, in particolare il Comune e la Regione Veneto, a fare la loro parte perché lo Stato è già intervenuto in modo significativo. In ogni caso, nel disegno di legge di assestamento di bilancio ho cercato di stanziare ulteriori risorse, che però non saranno disponibili fino a quando il disegno di legge non sarà approvato. Spero che questo tipo di azione concertata non arrivi troppo tardi rispetto all'assegnazione dei Mondiali stessi.

Un'altra vicenda a cui vorrei accennare, che aveva sollevato l'onorevole Belotti, fa riferimento alla misura relativa al codice etico che permetterebbe alle società calcistiche, in particolare quelle professionistiche, di disporre di misure restrittive nei confronti dei tifosi, permettendo l'ingresso negli stadi solo ad alcuni di essi. La misura è contenuta in un protocollo d'intesa del 4 agosto 2017.

MARIN *(FI)*. Signor Ministro, mi scusi; la ringrazio per l'onestà e la franchezza con cui ci ha parlato. Condivido tantissime delle cose che ha detto, anche perché lo sport non ha colore politico.

Lei ha cominciato la relazione parlandoci delle Olimpiadi e sa, anche per il mio passato, che io appoggio fortemente la candidatura italiana e riconosco l'impegno da lei profuso in tal senso, insieme allo sport italiano. Grazie all'autorevolezza dello sport italiano, io ritengo che noi fossimo, e forse posso dire che lo siamo ancora, in partita. Ebbene, è uscita in questo momento una nota congiunta dei presidenti Fontana e Zaia relativamente a quello che ha detto. Ho saputo, per le vie brevi, che alcuni proponenti di progetti si erano dichiarati ben disposti a condividere il progetto italiano. Nella nota, i Presidenti chiedono di andare avanti con la candidatura olimpica di Veneto e Lombardia. Glielo dico perché l'ho letta in questo momento. La ringrazio e le confermo eventualmente il nostro appoggio per la candidatura olimpica.

GIORGETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio di ministri.* Se mi dà il documento che ha letto, magari posso commentarlo.

Io credo che, con riferimento alle questioni poste, si debba arrivare non dico al superamento del concetto di società calcistica come Spa o srl, unicamente rivolta a interessi di tipo economico-finanziario oltre che sportivi. Le società calcistiche sono patrimonio di una comunità, di

una città e anche della comunità di tifosi, tanto è vero che il lodo Petrucci, in caso di fallimento, mette in mano al sindaco la sorte della società stessa. Quindi capisco perfettamente le motivazioni che hanno portato l'onorevole Belotti a porre un tema che, secondo me, dovrà essere più diffusamente articolato nell'ambito della riforma che dovrebbe riportare, a mio giudizio, un po' di serietà nel mondo del calcio.

A tale proposito tocco l'ultimo punto, perché credo che tutti quanti voi abbiate assistito – e qualcuno di voi mi ha anche sollecitato a intervenire – alle vicende relative alla Federazione italiana gioco calcio. Il Governo, e in particolare l'Autorità vigilante, è, appunto, vigilante, cioè non svolge un'attività interveniente, nel senso che noi abbiamo esercitato una forma di persuasione morale rispetto agli accadimenti che si erano venuti a creare. Abbiamo chiesto che venisse avviato un processo democratico di ricomposizione degli organi statutari della Federazione italiana gioco calcio. Per quanto riguarda lo spettacolo assolutamente indecoroso che ogni estate il caso italiano presenta, con società che falliscono, che non si iscrivono, che devono essere ripescate o che innescano un confuso gioco a rimpiattino tra organi di giustizia sportiva e non, io credo che interverremo – sempre se il Parlamento condividerà – sui temi della giustizia sportiva così com'è organizzata, in modo più o meno confliggente con la giustizia ordinaria e amministrativa. Inoltre, poiché il fenomeno calcistico, in particolare per quanto riguarda la serie A e la serie B, coinvolge e muove interessi enormi, dovremmo pensare o immaginare delle forme di vigilanza e controllo per quanto riguarda i bilanci delle società calcistiche che non possono essere solo ed esclusivamente quelli previsti oggi, perché soltanto in Italia succede quello che abbiamo visto quest'anno ma anche negli anni precedenti. Prima della metà di ottobre, infatti, non si saprà ancora quali saranno esattamente le squadre in grado di partecipare ai campionati professionistici. In questo senso vedo favorevolmente, anche dopo la nostra persuasione morale, la riconvocazione del collegio di garanzia del CONI di venerdì prossimo. È chiaro che se il calcio e lo sport non sono in grado di normarsi da soli dovrà pensarci il legislatore e in tal caso, ovviamente, noi saremo pronti alle necessità.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente il sottosegretario Giorgetti per la sua disponibilità e dichiaro conclusa l'odierna procedura informativa.

I lavori terminano alle ore 14,35.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00